



# DIRITTO E ROVESCIO

3

Fascicoli  
in Tribunale,  
"tocca a noi"

4

Con Apieffe  
uno spazio  
coworking

6

Com'è andata  
al Congresso Nazionale  
Forense

8

Frontiere del Diritto,  
la giurisdizione  
rieducativa



# sommario

NUMERO 83  
DICEMBRE 2018

- 3** | **Ora tocca a noi**  
Pier Enzo Baruffi
- 4** | **Non solo battaglie,  
anche uno spazio  
coworking**  
Giovanni Bertino
- 5** | **Congresso Nazionale  
Forense a Catania**  
Giovanni Bertino, Francesca Pierantoni  
e Giada Gasparini
- 8** | **Frontiere del Diritto,  
la giurisdizione rieducativa**  
A cura di Daniela D'Adamo
- 11** | **Combattere la violenza  
sulle donne informandole**
- 12** | **L'ABC del praticante  
avvocato**  
Giada Gasparini
- 13** | **Care copie**  
Valentina Dolci
- 14** | **Un nuovo sportello  
previdenziale**  
**L'angolo della poesia  
"Il mendicante"**  
Eugenio Ginoulhiac
- 15** | **I burosauri**  
Carlo Dolci
- 16** | **Suite Bergamasque,  
Opus 64**  
Claude Debussy
- 17** | **Accessibilità alla giustizia**  
lettere al direttore
- 18** | **Super partes  
amministrativo**  
Giorgio Nespoli e Sezione Giovani Apf
- 19** | **Super partes lavoro**  
Daniele Zucchinalli  
e Sezione Giovani Apf

## DIRITTO E ROVESCIO

Periodico dell'Associazione  
Provinciale Forense.  
Registrato al Tribunale di Bergamo  
il 15/10/1983 al n. 30 R.S.  
Sede e Redazione presso  
Associazione Provinciale Forense  
Tribunale di Bergamo, via Borfuro,  
11 - tel. e fax 035.243497

Direttore responsabile:  
**Andrea Filisetti**

Direttore editoriale:  
**Pier Enzo Baruffi**

Segretaria di redazione:  
**Valentina Dolci**

Comitato di Redazione:  
**Carlo Dolci, Giada Gasparini,  
Paolo Monari, Giorgio Nespoli,  
Neugel Percassi.**

## A.P.F.

*Consiglio Direttivo*  
Avv. GIOVANNI BERTINO - Presidente  
Avv. NEUGEL PERCASSI - Vice Presidente  
Avv. ERNESTO NICOLA TUCCI - Tesoriere  
Avv. VALENTINA DOLCI - Segretario  
Avv. ENNIO BUCCI  
Avv. BARBARA CARSANA  
Avv. PATRIZIA D'ARCANGELO  
Avv. ROBERTO MAZZARIOL  
Avv. DANIELE ZUCCHINALI  
Avv. GIADA GASPARINI

*Collegio dei Revisori dei Conti*  
Avv. PIER ENZO BARUFFI - Presidente  
Avv. FRANCESCA PIERANTONI  
Avv. ERNESTO TUCCI

*Collegio dei Probiviri*  
Avv. CARLO DOLCI - Presidente  
Avv. CHIARA IENGO  
Avv. PAOLO MONARI

*Consiglieri Nazionali A.N.F.*  
Avv. PIER ENZO BARUFFI  
Avv. GIOVANNI BERTINO  
Avv. ANNALISA BOCCI  
Avv. ENNIO BUCCI  
Avv. BARBARA CARSANA  
Avv. Prof. DANIELA D'ADAMO  
Avv. PATRIZIA D'ARCANGELO  
Avv. GIULIO FUSTINONI  
Avv. CHIARA IENGO  
Avv. SIMONA MAZZOCCHI  
Avv. PAOLO MONARI  
Avv. DARIO PELLEGRINO  
Avv. FRANCESCA PIERANTONI  
Avv. VATTINEE SUVIMOL  
Avv. EMILIO TANFULLA  
Avv. MICHELE TORRI  
Avv. ERNESTO TUCCI  
Avv. ERNESTO NICOLA TUCCI  
Avv. FRANCO UGGETTI

*Comitato delegati Cassa Forense*  
Avv. GIULIO FUSTINONI

*Sezione Giovani APF*  
Avv. GIADA GASPARINI - Portavoce  
Avv. ROBERTA AMORUSO  
Avv. EVA CARMINATI  
Dott. GIULIA CECI  
Avv. GLORIA INVERNICI  
Avv. SERENA INVERNIZZI  
Dott. MARIANNA SONZOGNI  
Avv. MARGHERITA GEMMA TUCCI

Questo numero è stato stampato in **700**  
copie ed è stato inviato tramite posta agli  
iscritti di Apf. D&R è inviato ai destinatari  
nel rispetto dell'art. 9, comma 2, lett. e) del  
GDPR. Per non riceverlo, per informazioni sui  
propri dati o per essere cancellati dall'elenco  
rivolgersi a: apf@apieffe.it.

Foto a cura dell'Avv. **Patrizia D'Arcangelo,**  
**Sezione Giovani** e **Andrea Filisetti**  
Progetto Grafico: **linoolmostudio.it**  
Stampa: **Ingraphic** di Casazza (BG)  
Pubblicità: **apf@apieffe.it**



Pier Enzo **Baruffi**

# Ora tocca a noi

## L'appello agli avvocati

**L**a redazione di D&R ha ritenuto di evidenziare, con la fotografia di copertina di questo numero, lo spettacolo poco decoroso dei fascicoli di parte accatastati alla rinfusa nei corridoi del Tribunale ed accessibili per chiunque senza alcun controllo. Non è, e non vuole essere, un'immagine scandalistica o uno scoop; ma un richiamo al senso di responsabilità che riguarda tutti noi avvocati. Infatti, come è noto, quei fascicoli contengono atti e documenti depositati nelle varie cause che, al termine delle stesse, devono essere restituiti dalla cancelleria ai legali delle parti i quali, a loro volta, li devono restituire ai clienti e, comunque, conservare nei loro archivi per il tempo previsto dalla legge (10 anni).

In realtà molti colleghi, a causa finita, si disinteressano del ritiro dei fascicoli cosicché le cancellerie, non avendo possibilità e spazio di conservarli a lungo, dopo un certo periodo di tempo, li depositano dove possono con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Per alcuni anni il Consiglio dell'Ordine si era fatto carico di provvedere, tramite un'impiegata incaricata ad hoc,

al servizio di riconsegna mediante invito ai colleghi di effettuare il ritiro; ma poi questo servizio è stato interrotto perché eccessivamente oneroso.

“  
*dobbiamo capire che avere un luogo di lavoro dignitoso e decoroso è un prius necessario per tutti gli utenti ed è nel nostro primario interesse*  
”

Recentemente l'APF quale segno di volontà collaborativa ha risposto positivamente alla richiesta del Presidente del Tribunale dando la propria disponibilità temporanea (per i mesi di ottobre, novembre e dicembre), a provvedere con proprio personale alla consegna di un determinato numero di fascicoli, previo interpellato e sollecito ai colleghi interessati.

Ma, nonostante ciò, non sarà possibile risolvere in tempi brevi la situazione cosicché permarrà ancora l'indecoroso spettacolo

attuale che, tra l'altro, comporta anche il rischio che chiunque potrebbe, prendendo in mano i fascicoli pubblicamente esposti, venire a conoscenza di dati personali molto sensibili (il che, in un momento in cui tutti siamo richiamati al rispetto di norme sempre più rigorose e stringenti in materia di privacy, è addirittura paradossale). Cari colleghi dobbiamo capire che il Tribunale è anche nostro, che avere un luogo di lavoro dignitoso e decoroso (dalle pulizie di tutti gli ambienti, al reperimento della carta igienica nei bagni ecc.) è un prius necessario per tutti gli utenti ed è nel nostro primario interesse. Dal momento in cui, giustamente, rivendichiamo di avere un ruolo paritario con i magistrati nell'amministrazione della giustizia (v. ad esempio nei Consigli Giudiziari) dobbiamo dimostrare di fare quello che ci compete con senso di responsabilità.

Ed è anche in questo modo che potremo meritarcì il rispetto dei magistrati, dei cancellieri e dei cittadini tutti. Allora, cari colleghi, diamoci da fare e ritiriamo i fascicoli. Questa volta tocca a noi!



Giovanni Bertino

# Non solo battaglie, anche uno spazio coworking

## Il saluto del presidente di Apieffe

In seguito alla conferenza stampa del 15 giugno 2018, in cui l'Associazione Provinciale Forense aveva evidenziato le criticità di funzionamento del nostro Tribunale, abbiamo riscontrato qualche miglioramento. In particolare è doveroso riconoscere il grande lavoro svolto dal nuovo funzionario dell'ufficio del patrocinio a spese dello Stato Dott.ssa Laura Epis, che, a pochi mesi dalla presa di possesso dell'ufficio, sta rapidamente smaltendo l'arretrato. Speriamo che la situazione possa migliorare anche presso il Giudice di Pace, dove finalmente la liquidazione del patrocinio a spese dello Stato è stata assegnata al cancelliere Dott. Luca Vitali, dopo anni di assenza di un funzionario addetto all'ufficio. Molto apprezzata è stata anche la nuova procedura di prenotazione delle udienze dei pignoramenti presso terzi, recentemente introdotta dalla nuova Presidente di Sezione Dott.ssa Laura De Simone, che, fra l'altro, come chiesto da APF, ha incrementato il numero di udienze dei pignoramenti presso terzi per smaltire l'arretrato. Non abbiamo ancora visto, tuttavia, gli auspicati rinforzi di personale,

che i politici presenti alla conferenza stampa del 15 giugno 2018 si sono impegnati a chiedere al Ministero della Giustizia. Colgo anche l'occasione per stigmatizzare l'applicazione da parte delle cancellerie penali e della Procura della Repubblica dei diritti d'urgenza per le copie digitali, quando in realtà l'urgenza non è prevista dall'art. 270 D.P.R. 115/2002 e, anzi, è espressamente esclusa dalla circolare del Ministero della Giustizia del 23 aprile 2014.

APF, non si limita a monitorare costantemente il funzionamento dei nostri uffici giudiziari, ma dà anche il suo contributo al buon funzionamento del nostro Tribunale, in quanto dal mese di ottobre sino al 31 dicembre 2018 gestirà gratuitamente a favore di tutti i colleghi il servizio di restituzione dei fascicoli di parte. A tal proposito confidiamo nella massima collaborazione dei colleghi, che invitiamo a ritirare i propri fascicoli al termine della causa e ad evitare di abbandonarli presso il Tribunale come spesso accade, dando prova di inciviltà ed esponendosi a violazioni della privacy dei propri assistiti.

Inoltre l'associazione, sempre attiva nel fornire servizi e formazione di qualità agli associati, **da gennaio 2018 innoverà ulteriormente la propria offerta di servizi e attiverà a favore di tutti i colleghi uno spazio di coworking**, con la possibilità di ricevere i propri clienti vicino al Tribunale e utilizzare un computer, una connessione Internet e stampare documenti.

Da ultimo ricordo con grande soddisfazione che la nostra Associazione ha ottenuto un ottimo risultato, in quanto il nostro iscritto Giulio Fustinoni è stato eletto nel comitato dei delegati di Cassa Forense e, a partire da gennaio 2019, sostituirà la delegata uscente Nicoletta Vannini, a cui vanno i nostri ringraziamenti. Anche sulla scorta di tale importante risultato Giulio Fustinoni dal 19 novembre 2018 gestisce lo sportello previdenziale presso la sede dell'Associazione Provinciale Forense con l'aiuto della Sezione Giovani, al fine di fornire consulenza agli associati in merito alla loro posizione previdenziale. Il nostro auspicio è quello di poter servire i nostri associati sempre meglio!

## Andrea Filisetti

# Buone feste!

*Con i fascicoli tocca a voi, con gli auguri a me. Da giornalista in mezzo agli avvocati, la mia speranza è che possa arrivare anche a voi, come ai pastori sulla scena della natività, una buona notizia. Una causa sulla strada giusta? Il bonifico del cliente che da tempo rincorrete? Sarebbe un buon inizio, ma vi auguro qualcosa di più importante. Qualcosa di vero. Lontani per qualche giorno da udienze, sentenze, incontri, leggi, spero vi giunga una lieta novella.*

*Il Natale è un momento di speranza, ci ricorda che le cose possono cambiare, migliorare. Sono sicuro di una cosa: per i tanti amici che ho conosciuto in questi mesi in Apf, nella letterina di Santa Lucia, non ci sono richieste personali, ma soluzioni ai problemi per tutti gli avvocati, anche per quelli lontani dalle battaglie del sindacato. Pensando all'anno nuovo, la speranza è che il sistema giustizia possa assegnare più peso agli avvocati. Non sarà semplice, servirà impegno. E di tutti. Con questo augurio di un sereno Natale e di un nuovo anno ricco di soddisfazioni vi do il mio arrivederci al 2019.*

# Congresso Nazionale Forense a Catania

Giovanni Bertino

## Luci e ombre sui lavori

Il Congresso Nazionale Forense di Catania, a cui l'Associazione Provinciale Forense ha partecipato attivamente tramite i suoi delegati congressuali, ovvero sia il sottoscritto e Francesca Pierantoni, insieme ai congressisti Neugel Percassi e Giada Gasparini, è stato portato agli onori delle cronache sulla stampa nazionale per la grande rilevanza mediatica data al tema del rafforzamento del ruolo dell'avvocato nella Costituzione.

Il tema, senz'altro importante, ma non decisivo per la soluzione dei problemi dell'avvocatura, è stato sfruttato con una certa dose di spregiudicatezza, che potremmo chiamare 'populismo forense', dal Presidente del CNF Andrea Mascherin, il quale ha chiesto all'assemblea congressuale di approvare per acclamazione davanti al Ministro della Giustizia una mozione sul rafforzamento del ruolo dell'avvocato in Costituzione, mozione che, tuttavia, non era mai stata presentata e quindi ammessa tra le mozioni da porre in votazione. Si continua, quindi, sulla strada della violazione delle regole statutarie, così come era accaduto nel Congresso di Rimini del 2016, dove da un lato erano state immotivatamente escluse dalla votazione le mozioni presentate da ANF e dall'altro lato si era proceduto alla votazione delle mozioni per alzata di mano senza la presenza di scrutatori.

Alla luce di tale comportamento del Presidente del CNF, l'Associazione Nazionale Forense, con il voto contrario del sottoscritto e di tutti i

consiglieri nazionali bergamaschi presenti, ha deciso di ritirare dal voto le proprie mozioni congressuali in segno di protesta. La contrarietà a tale decisione da parte della delegazione bergamasca è stata dettata dall'esigenza sia di non penalizzare il grande lavoro svolto dai colleghi che hanno preparato le mozioni, sia di evidenziare il ruolo determinante svolto da ANF sui temi congressuali, con particolare riferimento al processo civile, alla monocommittenza e alle società di capitali.

Tuttavia il Congresso non si è incentrato solamente sul tema dell'avvocato in Costituzione, ma ha avuto degli importanti esiti, sia per quanto riguarda le mozioni politiche approvate, sia per le promesse, seppur vaghe, effettuate dal Ministro della Giustizia.

In particolare ANF, dapprima isolata e poi con sempre maggiore seguito nell'avvocatura, sin dal 2010 aveva chiesto che venisse regolamentato il problema degli avvocati monocommittenti, sia disciplinando il rapporto di collaborazione coordinata e continuativa tra avvocati, sia abolendo l'incompatibilità fra professione forense e esercizio della stessa nelle forme del lavoro subordinato alle dipendenze di un altro avvocato.

Ebbene in questo Congresso, dopo che durante il Congresso di Rimini la mozione di ANF sulla monocommittenza era stata illegittimamente esclusa dalle votazioni, si è fortunatamente approvata una mozione sulla disciplina del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa.

È, comunque, un importante passo avanti sulla strada tracciata da ANF. Positive sono anche le mozioni sul processo civile, che ricalcano le posizioni assunte ormai da anni dalla nostra associazione e chiedono alla politica sia di semplificare il processo, nel rispetto tuttavia delle garanzie probatorie a tutela delle parti, sia di attribuire maggiori competenze agli avvocati, ivi compresa la possibilità di emettere decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi.

Per quanto riguarda l'intervento del Ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, è da accogliere con favore la promessa di riaprire il tavolo sul patrocinio a spese dello Stato e, soprattutto, quello sull'accesso alla professione forense. A tal proposito ricordiamo che ANF, sin dall'approvazione della nuova legge professionale, ha criticato aspramente sia il nuovo tirocinio professionale, sia le nuove scuole forensi obbligatorie e l'esame di Stato senza codici commentati. Passando alle note dolenti, non posso che stigmatizzare l'assenza del Presidente della Repubblica, che ancora una volta ha deciso di non presenziare al Congresso e di limitarsi ad inviare un sintetico messaggio di saluto ai congressisti. Da ultimo è criticabile anche la decisione di non trattare il tema del processo penale, soprattutto nel momento attuale, in cui le riforme annunciate dal governo in merito alla prescrizione e all'esecuzione della pena avrebbero richiesto un contrasto forte e deciso da parte della massima assise dell'avvocatura.



Francesca Pierantoni

# Le mozioni sugli Ordini

## Sotto la lente la natura giuridica

I delegati congressuali non hanno avuto alcun dubbio, ed hanno acclamato tutte e tre le mozioni che avevano ad oggetto la natura giuridica degli Ordini forensi. La prima di queste mozioni, la n.192 presentata dall'avv. Cinzia Preti, rileva la criticità alla quale sono esposti gli Ordini Forensi, definiti dalla legge professionale enti pubblici non economici a carattere associativo, ma di fatto compressi nella propria autonomia dalle regole sulla concorrenza del mercato e dell'anticorruzione.

Da una parte infatti l'Autorità Garante per il Consumo e il Mercato (AGCM) considera gli Ordini forensi come associazioni di imprese e li assoggetta al rispetto delle regole della concorrenza con il rischio delle sanzioni che ne possono conseguire, e dall'altra l'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) applica a questi gli obblighi di trasparenza e di pubblicazione di dati patrimoniali e i vincoli degli appalti, sebbene gli Ordini non ricevano risorse pubbliche e non gravino in alcun modo sui conti pubblici.

Paradossalmente gli Ordini subiscono gli svantaggi dell'approccio imprenditoriale e di quello statalista, tra di loro in antitesi. Perciò il Congresso ha impegnato OCF a promuovere, di concerto con il CNF, una revisione della regolamentazione finalizzata: a rimarcare la natura pubblicistica, ma non statale, degli Ordini forensi, a precisare che devono godere di un'autonomia sostanziale e

non formale, a valorizzare le specialità, ad includerli tra le formazioni sociali protette dalla Costituzione in quanto espressione del pluralismo istituzionale; a sottrarli dalle ingerenze delle Autorità indipendenti.

La mozione n.76 presentata dall'avv. Camillo Bruno, chiede ad OCF di elaborare un disegno di legge volto a chiarire la natura giuridica del CNF e degli Ordini Forensi quali enti pubblici non economici, ancor più necessaria stante la volontà espressa di introdurre in Costituzione la figura dell'avvocato.

La mozione n.123 presentata dall'avv. Remo Danovi, pone l'accento sul rispetto dell'autonomia delle regole deontologiche, quali fonti di diritto, e la salvaguardia dell'attività disciplinare svolta per la difesa delle prerogative professionali. Nel procedimento disciplinare notarile la legge espressamente prevede che gli atti di vigilanza e controllo funzionali al promovimento del procedimento disciplinare siano sottratti al potere sanzionatorio di AGCM, ed è opportuno che detto principio si applichi anche all'Avvocatura.

Il Congresso ha perciò impegnato l'OCF ed il CNF ad assumere ogni iniziativa utile, anche attraverso la presentazione di un progetto di legge, al fine di sottrarre gli atti funzionali al promovimento del procedimento disciplinare al sindacato di AGCM.





Giada **Gasparini**

# Il CNF e i giovani avvocati

## La mia prima volta al Congresso

**D**al 4 al 6 ottobre, grazie ad APF, sono stata a Catania per il XXXIV Congresso Nazionale Forense in rappresentanza della Sezione Giovani dell'Associazione, di cui sono Portavoce. Era la prima volta che partecipavo a un evento simile e, pur non sapendo esattamente cosa aspettarmi, ero curiosa di scoprire qualcosa in più sul funzionamento della politica forense a livello nazionale.

In particolare, data la presenza di alte cariche politiche (Ministro della Giustizia, On. Alfonso Bonafede) e forensi (tra gli altri, l'avv. Andrea Mascherin, Presidente del Consiglio Nazionale Forense, l'avv. Antonio Rosa, Coordinatore dell'Organismo Congressuale Forense e l'avv. Nunzio

Luciano, Presidente della Cassa di Previdenza ed Assistenza Forense), speravo di cogliere nuove opportunità e proposte di riforma nell'interesse dei giovani avvocati. In realtà, pur essendo stata un'esperienza molto interessante e formativa, devo ammettere che, in tre giorni di lavori congressuali, lo spazio riservato alla giovane avvocatura è stato esiguo.

Si è solo accennato alla prossima riapertura del tavolo di lavoro in materia di accesso all'università ed alla professione forense, tema su cui ANF si è sempre battuta, criticando, soprattutto, l'obbligatorietà delle nuove scuole forensi (che prevedono esami intermedi e finali il cui superamento è condizione necessaria per l'ottenimento del certificato di compiuta

pratica) e l'assenza dei codici commentati in sede di Esame di Stato. È stata, invece, approvata la mozione n. 141 sulla monocommittenza a firma dell'avv. Paolo Patrizio. Con essa si chiede finalmente all'OCF di porre in essere ogni iniziativa necessaria all'emanazione di una normativa ad hoc per i professionisti che svolgono la propria attività lavorativa in via esclusiva per un altro professionista, uno studio legale associato o una società fra avvocati.

La mozione, pur non prevedendo la figura dell'avvocato dipendente, come chiesto da ANF, regola i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, con l'introduzione di alcune tutele minime per i collaboratori.

**VERIFICA SITUAZIONE  
IMMOBILIARE - Visure Ipotecarie**

**CERTIFICAZIONI NOTARILI  
per Esecuzioni Immobiliari**

**DEPOSITO DEL TITOLO  
c/o Ex Conservatorie RR.II.**



CredInfo - Consit Mangili Sibella S.r.l.  
Via G. Galilei 1/A - 24050, Spirano (BG)  
Tel. 035 877205 - fax 035 87631  
info@credinfo.it

[www.credinfo.it](http://www.credinfo.it)





## Daniela D'Adamo

Prof.ssa aggregata di Diritto Processuale Civile Avanzato dell'Università degli Studi di Bergamo

# Giustizia e carcere. Diritto all'Arte

**G**iustizia e carcere, prosegue così la nostra rubrica su D&R in collaborazione con l'Università degli Studi di Bergamo. Sono temi essenziali di cui da anni si occupa il nostro Dipartimento di Giurisprudenza attraverso l'approfondimento scientifico, l'attività didattica e mediante forme più innovative di diffusione sul territorio della cultura giuridica. In questo ambito si colloca la riflessione sulla giurisdizione rieducativa tra valori costituzionali e tradimenti normativi, a cura del Prof. Filippo Dinacci che si interroga sulla valenza del momento "detentivo" che rivela con forza il profondo conflitto tra "individuo" ed "autorità". Qui si inserisce anche il progetto public engagement, coordinato dalla prof.ssa Anna Lorenzetti, una ricca rassegna di arti: cinema, teatro, mostre d'arte e dialoghi tematici su libri.

Anche la scelta degli spazi assume un valore simbolico: l'ex carcere di Sant'Agata. In questo suggestivo scenario, è stato messo in scena "Bicêtre", un monologo teatrale adattato da Michele Marini dal testo originale "Ultimo gior-

no di un condannato" di Victor Hugo. La scelta dell'impegnativo testo di Victor Hugo, un pamphlet critico che raccoglie l'eredità e la sublime utopia di Cesare Beccaria, è una netta presa di posizione umanistica contro la pena capitale.

La traduzione scenica è stata inchiavardata all'opportunità unica dello scenario offerto dal cortile del carcere di Sant'Agata: i continui rimandi tra il testo letterario e quello architettonico hanno rappresentato, infatti, il primo e vero motivo di ispirazione della messinscena.

Alla scena è stato affidato il tentativo di restituire fisicità a "questo processo verbale del pensiero in agonia, a questa progressione sempre più intensa di dolore, a questa specie di autopsia intellettuale di un condannato". Così il Dipartimento, anche attraverso l'Arte, ha svolto il suo ruolo sociale nella cittadinanza invitando alla riflessione su un tema fondamentale. Perché il Diritto, o meglio i Diritti, vivono in noi e permeano i nostri rapporti sociali; per questo devono essere conosciuti, riconosciuti e tutelati.

## Anna Lorenzetti

Ricercatrice di Diritto Costituzionale dell'Università degli Studi di Bergamo

# La detenzione attraverso l'arte

**"G**iustizia e carcere. Diritto all'arte" è il titolo della rassegna di eventi che, tra aprile e settembre, si sono susseguiti presso "ex carcere Sant'Agata", con l'obiettivo di affrontare il tema del carcere e dei diritti delle persone reclusi. Con questo ciclo di incontri, il Dipartimento di Giurisprudenza ha voluto coinvolgere la cittadinanza in una riflessione corale sul tema della detenzione.

Sono così stati realizzati una mostra di opere realizzate da persone reclusi (*Sprigiona l'arte*), concerti (di Marco Rovelli), presentazioni di libri (*Il tempo delle ciliegie* di Marco Rovelli, *L'Università di Rebibbia* di Goliarda Sapienza, *La scuola prigioniera* di Ivo Lizzola, Silvia Brena e Alberto Ghidini), incontri a tema (con la presenza del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute, Mauro Palma, di Mo-

nica Di Nardo e Paolo Maestroni, avvocati, di Ilaria Sanesi, magistrato, e di Anna Lorenzetti, Università di Bergamo), proiezioni di film (*Cesare deve morire* e *Processo per stupro*), uno spettacolo teatrale (*Bicêtre* di Michele Marinini). Le iniziative sono state finanziate dall'Università nell'ambito del 1° bando di public engagement che mira a rafforzare le attività dell'Ateneo rivolte alla società e al dialogo con la cittadinanza, affiancandosi alle più tradizionali missioni che le sono proprie, ossia l'insegnamento e la ricerca.

Il progetto ha potuto contare sulla collaborazione di alcune importanti realtà del terzo settore, tra cui le associazioni Maite (che ha in gestione la struttura di Sant'Agata loro assegnata dal Comune di Bergamo, nell'ambito del bando "Beni comuni"), Carcere e territorio, Isrec, Arci Bergamo.

Filippo Raffaele  
Dinacci

Professore ordinario di Diritto  
Processuale Penale dell'Università  
degli Studi di Bergamo

# La giurisdizione rieducativa tra valori costituzionali e tradimenti normativi

Il momento "detentivo" è, nell'ambito del processo penale, senza dubbio quello in cui maggiormente si evidenzia l'acuirsi dell'imminente conflitto tra "individuo" e "autorità". E, se si discute di custodia cautelare, la pendenza del processo, in ragione dell'operare della presunzione di non colpevolezza (Recte presunzione di innocenza), pone dei limiti ai poteri restrittivi dell'autorità. Viceversa se la privazione della libertà personale avviene post iudicatum la presunzione costituzionale viene meno e quindi l'individuo risulta assistito solo dai modi esecutivi. In altre parole l'oggetto di tutela non è l'an ma il quantum e il modo di privazione della libertà personale. E siccome anche il detenuto ha diritto alle sue libertà che non sono solo quelle dei metri quadri della cella fruibile, i valori costituzionali devono operare anche in questa fase esecutiva la quale ovviamente risulterà modulata su quegli istituti che rendono concrete le aspirazioni alle "libertà residue" del condannato. Sul punto l'ordinamento appare caratterizzato da "spinte" confliggenti con i principi costituzionali; il riferimento è prima di tutto alla scarsa efficacia applicativa dell'art. 27 Cost. laddove stabilisce che le "pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato". Se la funzione primaria della pena è quella di rieducare, non pare potersi allineare con tale finalità la previsione dell'ergastolo.

Sul punto è noto come la Corte Costituzionale abbia, sin dal 1974, concesso una patente di legittimità al "fine pena mai" sul presupposto che in concreto la persona che abbia

dimostrato un sicuro ravvedimento può ottenere la liberazione condizionale. La situazione si aggrava con riferimento al c.d. ergastolo ostativo e cioè quello derivante dall'estensione alla liberazione condizionale della preclusione per l'accesso alle misure alternative a causa della mancata collaborazione con la giustizia, sia pure limitatamente alle ipotesi contemplate dall'art. 4 bis Ord. Pen.. Pur dovendosi segnalare sulla materia un'apprezzabile declaratoria di illegittimità costituzionale (cfr. Corte Cost. n.149/ 2018) la quale tuttavia, riguardando la specifica fattispecie di cui all'art. 58 quater comma 4 Ord. Pen., è difficile pensare possa risultare foriera di più pregnanti allineamenti costituzionali in tema di legittimità dell'ergastolo. In realtà con riferimento ad un'effettiva funzione rieducativa della pena occorre forse avere il coraggio di accedere normativamente al c.d. processo bifasico. In tale modello processuale prevedendosi la quantificazione della pena solo a seguito del passaggio in giudicato della fase di cognizione sull'accertamento del fatto, si avrebbe la possibilità di pervenire con più coerenza ad un trattamento individualizzante attraverso una dosimetria della sanzione adeguata al momento concreto.

Occorre, in sostanza, prendere atto che gli anni necessari a celebrare un processo consegnano al carcere un soggetto che può essere profondamente diverso rispetto a quello che ha commesso il reato. Di qui la necessità di valutare, al momento dell'esecuzione, quale sia la pena adatta al caso concreto. Passando ai modi della decisione della "giurisdizione rieducativa" occorre rimarcare come

il processo di giurisdizionalizzazione risulti in realtà incompiuto a causa della scelta legislativa di non assegnare al metodo del contraddittorio le forme di quell'accertamento. Si rinuncia così al metodo epistemologico d'elezione e la circostanza assume particolare valore ove si consideri che il giudizio sulla pena è di natura personalistica, è un giudizio sull'uomo, e in questa prospettiva la dimensione personalistica del contraddittorio appare imprescindibile.

Quel che non sembra essersi compreso è che il procedimento di sorveglianza si caratterizza anch'esso per interessi in conflitto e non si può giustificare un metodo di accertamento meno garantito sull'errato rilievo secondo cui il procedimento per le pene contempla una coincidenza tra interesse statale ed individuale alla rieducazione. In realtà dietro tali "giustificazioni" traspare quell'orientamento culturale che tende a sottrarre il giudizio sulle pene alle garanzie giurisdizionali. Non si dimentichi che continua tristemente a sopravvivere l'art. 41 bis Ord. Pen. in forza del quale attraverso un atto politico, sottoposto ad un limitato controllo giurisdizionale ex post, si impone ad un soggetto una modalità carceraria definita inumana e degradante già nel 1995 dal Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura e delle Pene. È singolare che in tempi di "giusto processo" si debbano registrare tendenze normative così distoniche rispetto ai valori costituzionali e, la situazione è tale da far sorgere il dubbio che in un settore lontano da luci e riflettori si sia consumato un tradimento dei principi precettivi della Carta de Valori.

## Maria Capitanio

Presidente Commissione Cultura  
Biblioteca Tiraboschi

## Paolo Parimbelli

Consigliere U.I.C.

# “Bicêtre” L'ultimo giorno di un condannato a morte” di Michele Marinini

La scelta scenografica della gabbia costruita con dei tubi innocenti, suggestiva e minimalista, perfettamente inserita nel contesto architettonico, assume il significato simbolico di una sorta di pre-tomba, spazio scenico entro il quale si dipana il soliloquio del condannato.

La voce dell'attore, dinamica, ritmica e densa, in continuo dialogo con i calzanti elementi sonori realizzati dal vivo, conduce lo spettatore in una vera e propria immersione

emotiva risvegliando ricordi, esperienze, analogie, stimoli. Al culmine di questo crescendo drammatico, la voce potente dell'attore dilania e angoscia lo spettatore lanciando un messaggio forte e intenso. Ma ancora la voce, che si ricompone nella canzone finale sulla proiezione di un mare in tempesta, stimola una reazione positiva, consegna allo spettatore la forza e l'energia per una rielaborazione positiva personale e collettiva.

## Marco Lazzari

Pro Rettore uscente, Orientamento  
Tirocini Placements e Direttore  
Scienze Umane e Sociali

# I numeri del Dipartimento di Giurisprudenza

Il rapporto tra una università e il suo territorio si gioca in modi diversi, dalle relazioni istituzionali alla partnership con aziende, dai rapporti con le scuole al public engagement. Molte di queste iniziative hanno anche una valenza orientativa per i giovani che programmano il proprio futuro. L'Università di Bergamo in questi ultimi anni ha appunto scelto di promuovere forme di orientamento che vanno oltre i classici eventi come open day, fiere e saloni dello studente, per favorire anche modalità di orientamento permanente che permettano agli studenti di incontrare, possibilmente in buon anticipo rispetto al momento della scelta post-diploma, figure e situazioni esemplari delle professioni alle quali i corsi universitari consentono di accedere. Un esempio in questo senso ci viene dal progetto di public engagement del Dipartimento di Giurisprudenza dedicato al tema del carcere,

culminato nello spettacolo Bicêtre, rappresentato nella suggestiva cornice dell'ex carcere di Sant'Agata: spettacolo essenziale, duro, toccante, che stimola la riflessione su giustizia e pena. Stimolo che, se diretto a giovani in formazione, può consentire loro di maturare scelte consapevoli, premessa essenziale per evitare la dispersione e giungere in tempi rapidi alla laurea.

Anche con politiche di questo genere l'Università di Bergamo ha visto nell'ultimo triennio lievitare il numero dei propri iscritti, fino a raggiungere in anticipo di due anni il traguardo dei 20.000 studenti, già programmato per il 2020. E lo stesso Dipartimento di Giurisprudenza ha quest'anno registrato un aumento superiore al 20% delle immatricolazioni sia nel corso di laurea quinquennale in Giurisprudenza, sia in quello triennale in Diritto per l'impresa nazionale e internazionale.

### HAMILTON INDAGINI A CARATTERE INVESTIGATIVO POCHE PAROLE, SOLO CONCRETEZZA!

Con la sua pluriennale esperienza in ambito creditizio, Hamilton SpA ha sviluppato un ampio ventaglio di prodotti mirati a supportare i creditori o chi li rappresenta nella strada più breve e proficua per la valutazione dei soggetti debitori.

La controllata Hamilton Credit Solution, titolare di licenza Prefettizia ex art.134 TULPS, seguendo rigide normative e rispetto dei codici deontologici, fornisce un servizio sicuro senza esporre i propri acquirenti a rischi dovuti a prodotti illegali, mantenendo uno standard qualitativo elevato.

Ne è un esempio il prodotto di maggior successo INDAGINE COMPLETA NAZIONALE che garantisce uno screening completo del soggetto con dati verificati a livello nazionale ad un costo decisamente contenuto (**€169,00 + iva in promozione**).

Per maggiori informazioni sui prodotti e sui vantaggi della convenzione siamo a Vostra completa disposizione.

Referente Commerciale : Sabrina Grilli Mobile 392-0563900  
Via del Gonfalone 3 - 20123 Milano Tel.02-89950730  
Web site [www.hamiltonspa.it](http://www.hamiltonspa.it)

**HAMILTON**

# Combattere la violenza sulle donne informandole

## Bilancio positivo per lo Sportello al Lazzaretto



**Foto in alto:** davanti: Barbara Carsana, Barbara Fretti, Federica Tucci, Roberto Gianni, Pamela Nodari. Dietro: Dayana Bona, Chiara Iengo e Paola Conconi.

**Foto in basso:** davanti: Paola Foidadelli, Simona Prestipino, Laura Garatti, Roberta Ribon, Roberta Rota. Dietro: Paolo Pozzetti \*, Michele Comotti, Susanna Mazzoleni, Lucrezia Martino, Tommaso Ghisalberti, Laura Mistrini, Michela Previtali, Wilma Pisoni e Sergio Suardi.

Assenti nelle foto (ma giustificati): Omar Hegazi, Guida Gamba, Veronica Mezzasalma, Benedetta Mangili, Rossana Benigni e Paola Bergamini. \*Pozzetti, vice presidente CDO, non fa lo Sportello, ma ha creduto nell'iniziativa.

**F**are conoscere tutti gli strumenti che una donna può adottare per sfuggire a situazioni riconducibili a violenze di ogni sorta: è l'obiettivo dello "Sportello contro la violenza sulle donne" che l'Avvocatura bergamasca, con la collaborazione del Comune di Bergamo, ha attivato al Lazzaretto. Il punto informativo rappresenta un'arma efficace forgiata con una solida lega costituita da informazioni e contatto umano.

La trentina di casi gestiti negli ultimi dieci mesi di attività (ce ne siamo occupati su D&R nel numero di febbraio) permette di delineare un bilancio molto positivo. «Oltre a mettere in luce il lato più nobile della nostra professione – precisa l'Avv. Barbara Carsana – abbiamo spiegato alle donne i rischi che possono rappresentare alcune situazioni e illustrato servizi e strade percorribili (anche non onerosi). Il tutto attraverso la gratuita disponibilità di un bel gruppo di colleghi, avvocati che ogni settimana donano un po' del loro tempo libero». «Dalle 14 alle 18 di ogni lunedì – spiega l'Avv. Michele Comotti -, si alternano due avvocati ogni due ore: un civilista e un penalista in modo che si possa fornire una consulenza gratuita a 360 gradi. Siamo tutti avvocati abilitati per questa attività e seguiamo corsi di aggiornamento specifici. La maggior parte è costituita da donne, ma ci sono anche alcuni uomini, aspetto a mio parere significativo. La cosa importante è fare capire alle persone che si rivolgono allo Sportello che non sono sole e che c'è una rete di aiuti a cui ogni donna in difficoltà può accedere».

«Le donne conoscono in genere il patrocinio a spese dello Stato – spiega l'Avv. Chiara Iengo – ma non sanno, per esempio, che potrebbe esserci una soluzione abitativa qualora siano nella condizione di doversi allontanare da casa. Le utenti che si rivolgono allo Sportello sono di ogni tipo: dalla donna in cerca di lavoro a quella con un profilo occupazionale elevato, dalla più fragile al soggetto capace di ritrovare la sua autonomia. Stalking, molestie, maltrattamenti verbali o fisici: i casi sono diversi, arrivano anche persone che segnalano maltrattamenti che riguardano terzi, anche con al centro persone anziane».

L'iniziativa orobica potrebbe gemmare anche in altre province. «Nel corso di un convegno a La Spezia - conclude Carsana - dove abbiamo presentato lo Sportello a colleghi locali, abbiamo percepito un tale interesse da non escludere che possa dare seguito a esperienze simili. Anche assessori di altri comuni ci hanno contattato, speriamo di poterla replicare».



**Giada Gasparini**

Portavoce Sezione Giovani di Apf

# L'ABC del praticante avvocato

## Recepito il protocollo per i praticanti?

La Sezione Giovani di APF lo scorso 19 settembre ha promosso, presso la Sala Viterbi della Provincia, il convegno "L'ABC del praticante avvocato". Oltre alla sottoscritta, sono intervenuti l'avv. Francesca Pierantoni, Segretario del Consiglio dell'Ordine, l'avv. Giovanni Bertino, Presidente di APF, l'avv. Giulio Fustinoni (allora candidato ed ora delegato di Cassa Forense) e il dott. Stefano Rigamonti, consulente del lavoro dello Studio Rigamonti e Corsini. L'ultima parte dell'incontro ha avuto un taglio particolarmente pratico. Il precedente Comitato della Sezione Giovani di APF, presieduto dall'avv. Daniela Marchiori, si è fatto promotore di un protocollo che prevede diverse indicazioni relative all'attività che un praticante è chiamato a svolgere, al rapporto con il dominus e all'aspetto retributivo. Questo documento è stato votato ed approvato nel corso dell'assemblea annuale dell'associazione e, a oggi, costituisce una linea guida per tutti gli associati.

Ma il protocollo è stato recepito? Abbiamo cercato di capirlo attraverso un'indagine anonima. Negli scorsi mesi il Comitato ha inviato un'e-mail a tutti i praticanti iscritti nell'apposito registro (386 indirizzi), allegando un questiona-

rio anonimo con alcune domande relative a tre temi principali: la retribuzione, i rapporti con il dominus e l'attività svolta presso lo studio legale. Il primo dato eclatante è il numero di questionari raccolti: solo 15. Entrando nel merito, il dato più rilevante è quello attinente alla retribuzione: solo in 3 dichiarano di non percepire alcun tipo di compenso.

Quanto agli altri, la retribuzione varia da un minimo di 200 a un massimo di 500 euro al mese e talvolta viene determinata in base agli atti redatti o alle udienze patrociniate per conto del dominus. In ogni caso, è necessario evidenziare che, spesso, le spese sostenute dal praticante avvocato sono superiori al compenso/rimborso spese che lo stesso percepisce.

Rassicurante invece il rapporto con il dominus: quasi tutti i futuri colleghi, infatti, evidenziano di avere un rapporto proficuo e di essere seguiti in modo adeguato anche sotto il profilo strettamente formativo. Va tuttavia segnalato che vi sono alcuni casi in cui, pur avendo un rapporto diretto con il proprio dominus, manca un adeguato adempimento al dovere formativo da parte del titolare dello studio; ragione per cui spesso, i praticanti sono chiamati a "improvvisare" e a "cavarsela da soli".

Infine, con riferimento all'attività effettivamente svolta all'interno dello studio legale, è possibile evidenziare che una buona quota di praticanti che hanno risposto al questionario si occupano di redigere atti e pareri, approfondire questioni giuridiche, ricevere clienti in affiancamento al dominus, preparare la corrispondenza per clienti e controparti e svolgere attività di cancelleria presso i vari uffici.

Spesso, il praticante si occupa anche di attività non strettamente connesse alla professione, quali, ad esempio, servizio fotocopie, accoglienza clienti o gestione delle chiamate da inoltrare al dominus. Ovviamente si tratta di mansioni consentite, purché non diventino l'attività prevalente ed esclusiva svolta dal collaboratore. Nella parte finale del questionario abbiamo chiesto ai praticanti di segnalarci eventuali ulteriori problematiche o difficoltà. La maggior parte delle segnalazioni attengono alla mancata o ridotta retribuzione e allo sfruttamento del collaboratore da parte del dominus. All'esito di questa indagine, quindi, è possibile affermare che, rispetto alle regole "sulla carta", la realtà è un po' diversa e che, talvolta, la pratica non viene vista come periodo di crescita e formazione, ma odora ancora di sfruttamento.





Valentina Dolci

# A caro costo le copie digitalizzate

## Più è urgente, più paghi

**C**hiuso l'ufficio sentenze presso il tribunale di Bergamo per necessità di una redistribuzione del personale.

Oggi per ottenere una copia esecutiva di una sentenza ci si deve recare presso le cancellerie dei giudici che hanno emesso la sentenza stessa, verificare gli orari di apertura, armarsi di pazienza per attendere in coda e soprattutto prepararsi psicologicamente a ricevere "il conto". Ebbene sì, nell'era del processo telematico (PCT) e dell'attivazione dei programmi di prenotazione delle udienze, per ottenere una copia di una sentenza telematica munita di formula esecutiva devi recarti personalmente in tribunale ed attivare l'innovativa procedura:

- sei in ufficio ed arriva la sentenza via pec, qualche minuto per riprendersi dallo shock o dall'ebbrezza per il risultato ottenuto e via con la procedura per la notifica nei confronti di controparte;
- ok, accedi alla consolle e scarichi la copia della sentenza;
- stampa tante copie quante sono le notifiche che devi effettuare (oltre all'originale);
- ora che sei pronto con le tue copie

già stampate e protocollate, recati presso l'ufficio del cancelliere, fornisci tutto l'occorrente per apporre i timbri di "copia autentica" e "copia conforme di copia autentica" oltre alla pagina prestampata della formula esecutiva;

- ah! Quanta urgenza hai? Sei pronto a dare fondo alle tue finanze?

Eh sì, se necessiti di copie urgenti ricorda che dovrai pagare il triplo delle marche per ottenere le copie richieste in tre giorni, diversamente in sette giorni potrai ritirare il fascioletto da te stampato e protocollato, con apposti i tre timbri richiesti pagando unicamente la marca prevista in base alle pagine della sentenza (ed a questo punto speriamo che il giudice sia stato sintetico!).

Un esempio? Sentenza di 4 pagine da notificare munita di formula esecutiva al convenuto ed alla terza chiamata: 3 copie in sette giorni 34,89 euro; diversamente con urgenza, in soli tre giorni al costo di 104,67 euro! Ma non è finita: la formula esecutiva è sulla 5° pagina, quindi il costo sale a 122,22 euro.

Questo, tuttavia, è nulla rispetto alla

situazione degli uffici giudiziari penali. Qui, infatti, se necessiti di una copia digitale del fascicolo del PM o di altro materiale presente in cancelleria, anche laddove già digitalizzato, non basterà effettuare un click e pagare i diritti previsti... se vorrai riavere subito la tua chiavetta dovrai pagare il triplo del contributo per l'urgenza, altrimenti "santa pazienza" ed attendi tre giorni. Perché? Non c'è una risposta chiara, ma è evidente che si stia diffondendo presso i tribunali un'errata interpretazione della normativa prevista dal legislatore, che, con un'apposita previsione per le copie digitali, esclude l'applicabilità dell'urgenza.

Con circolare del 23 aprile 2014 il Ministero della Giustizia ha chiarito che il diritto di urgenza, ovvero la triplicazione dell'importo base per il rilascio entro due giorni, non è applicabile alla copia su supporto non cartaceo. La maggiorazione di cui all'art. 270 T.U. spese di giustizia, pertanto, è applicabile soltanto per le copie urgenti su supporto cartaceo.

Confidiamo che anche questo dispendioso disagio si risolva quanto prima.

## In bocca al lupo agli esaminandi!

La Sezione Giovani di APF augura un sincero "in bocca al lupo" a tutti i praticanti che, nel mese di dicembre, si cimenteranno con le prove scritte dell'esame di Stato per l'abilitazione alla professione forense. Saranno tre giorni di fuoco, stancanti e faticosi, ma siamo certi che li affronterete al meglio!

## Un nuovo sportello previdenziale

**A**pieffe, alla luce dell'esito delle elezioni del Comitato dei Delegati di Cassa forense, ha ottenuto la disponibilità del collega avv. Giulio Fustinoni, che è stato eletto delegato per il distretto della nostra Corte d'Appello, a offrire un servizio di sportello previdenziale, attivato dal 19 novembre e disponibile il primo ed il terzo lunedì di ogni mese (ad esclusione di agosto).

I colleghi interessati potranno prenotare un incontro al fine di richiedere un check in della propria posizione previdenziale in Cassa Forense. Il check in permetterà di ottenere informazioni tipo: età pensionabile e sua anticipazione, riscatto degli anni di praticantato e di laurea al fine di aumentare l'età contributiva, costo del riscatto, simulazione del calcolo presuntivo della pensione con formulazione di varie possibili ipotesi, prestazioni assistenziali di cui il collega possa avere diritto, ecc.

Gli interessati dovranno, a tal fine, far pervenire una specifica richiesta a mezzo mail all'indirizzo [apfgiovani@apieffe.it](mailto:apfgiovani@apieffe.it) oppure per telefono 035/243497. L'incontro richiesto verrà svolto presso la sede di Apf in Tribunale tutti i lunedì alle ore 9:00 previa prenotazione. Si ricorda, già da ora, ai colleghi interessati di portare con sé in detta occasione il proprio codice meccanografico ed il codice PIN.

## TFR per gli avvocati

I pensionati di vecchiaia (e i loro eredi), che si cancellano da tutti gli albi, possono richiedere a Cassa Forense una "prestazione contributiva" (modulo scaricabile dal sito Documentazione-Modulistica-Prestazioni previdenziali), che verrà calcolata sul reddito (entro il tetto) denunciato con Modello 5 dall'anno 2013 in poi. La misura della prestazione è del 2% sino al 2016, del 2,25% sino al 2020 e del 2,5% dal 2021.

## L'angolo della poesia

### *Il mendicante*

*A Bergamo c'è un tale: è un poverello,  
però lavora solo la mattina.*

*Il posto di lavoro è sempre quello,  
tende la mano, la testa è un poco china.*

*Gli chiedo: "come va? Cambia mai posto?"  
E lui: "qui non ho costi... mi accontento",  
"guadagno quanto basta e non ho tasse"  
"...se vado altrove perdo l'avviamento".*

*L'ometto mi è cresciuto nella stima  
con quella sua filosofia tranquillizzante;  
non so perchè non ci ho pensato prima...*

*così gli ho chiesto, un poco titubante,  
(lo riferisco rimanendo in rima),  
se mi prendeva a fare il praticante.*

Bergamo, dicembre 2015

**Eugenio Ginoulhiac**

## Associarsi conviene perché Apieffe:

1

Si batte per migliorare il funzionamento del Tribunale a tutela degli iscritti

2

Fornisce consulenza previdenziale agli associati

3

Organizza corsi gratuiti di alta qualità per la formazione continua obbligatoria

4

Organizza corsi di formazione specialistici a prezzi calmierati per gli iscritti

5

Dal prossimo anno consentirà ai propri iscritti di utilizzare il nuovo spazio di coworking davanti al Tribunale a prezzi di favore rispetto ai non associati

6

Spedisce ai propri iscritti in formato cartaceo la rivista 'Diritto e Rovescio' garantendo un'informazione di qualità



Carlo Dolci

# I burosauri

**I** lettori di una certa età forse ricorderanno l'opera satirica sulla burocrazia scritta da Silvano Ambrogio (Roma, 1929/1996) più di cinquant'anni fa. Ebbe allora un certo successo (vinse anche il premio Istituto del Dramma Italiano 1962) e mi è venuto in mente il suo titolo in occasione della decisione della Commissione elettorale di Bergamo per l'elezione dei delegati a Cassa Forense di imporre che il seggio elettorale fosse posto al IV piano del palazzo di giustizia di via Borfuro perché nell'avviso dell'indizione della consultazione (avviso comunicato agli iscritti prima del 30 aprile) sta scritto che "...un'apposita Sezione Elettorale (sarà costituita) nei locali del Consiglio dell'Ordine in Bergamo, Via Borfuro, 11/a, presso il Tribunale...". Si badi: non si accenna al IV piano, ma solo ai 'locali' del Consiglio.

A luglio si è guastato l'unico ascensore del Tribunale che porta al IV piano, determinando impossibilità o difficoltà di raggiungerlo per tutti coloro che, per età e per situazioni temporanee o permanenti, hanno problemi deambulatori. È del tutto ovvio che la Commissione non poteva prevedere l'inconveniente prima che si verificasse. Come non avrebbe potuto prevedere altre eventualità (allagamenti, crolli del tetto, incendi ecc.). In tali casi non si sarebbero reperiti altri locali, momentaneamente concessi al Consiglio dell'Ordine dal Presidente del Tribunale, per le sue attività ordinarie e straordinarie? E perché non lo si è fatto in un'occasione così importante come l'elezione dei Delegati a Cassa Forense?

Forse perché nell'avviso elettorale c'è scritto "nei locali del Consiglio"? E quali sono i locali del Consiglio? Anche quello indicato dal presidente Baldassarre in un'intervista a L'Eco di Bergamo del 10 ottobre, nella quale, lamentando il guasto all'ascensore, non ancora riparato da oltre tre mesi, afferma: "L'accesso all'Ordine ai disabili è ormai proibito: abbiamo dovuto anche spostare le nostre riunioni in altra sede del palazzo"?

Come si può constatare con un minimo di buon senso si sarebbe potuto allestire il seggio elettorale in altro locale del Tribunale più accessibile a tutti e cercare di portare al voto un maggior numero di colleghi.

Mi si risponderà che i votanti hanno superato del doppio, con il 23%, il dato nazionale che si aggira sul 10%. Probabilmente qualcuno non si rende conto che la democrazia non può funzionare così. Ho sempre sostenuto che l'astensione dal voto è pienamente legittima, ma non ritengo che un sistema possa definirsi democratico quando è supportato dalla partecipazione al voto del dieci/venti per cento degli aventi diritto. È evidente che con numeri così ristretti l'elettorato può essere indirizzato, guidato, manovrato, da una minoranza non qualificata (squalificata?) e che pertanto il sistema non garantisce l'espressione effettiva della volontà del corpo elettorale, chiamato a scegliere i propri rappresentanti.

Per inciso i numeri ufficiosi sono i seguenti:

Bergamo: votanti 465, schede valide 461, schede bianche, 0, schede

nulle 4: -lista n. 1 (Fustinoni/Ghezzi) voti 420, lista n. 2 (Vezzola/Zambeloni) voti 41;

Brescia: votanti 414, schede valide 396, schede bianche 2, schede nulle 16: -lista n. 1 voti 88, lista n. 2 voti 308;

Cremona: votanti 210, schede valide 207, schede bianche 0, schede nulle 3:

-lista n. 1 voti 17, lista n. 2 voti 190; Mantova: votanti 35, schede valide 34, schede bianche 0, schede nulle 1:

-lista n. 1 voti 1, lista n. 2 voti 33.

Non si tratta quindi di Bergamo, che, tutto sommato, ha espresso un voto consistente, ma della necessità che la partecipazione alla vita forense sia il più possibile favorita dalle nostre istituzioni. Quando ero delegato e poi amministratore di Cassa Forense ogni tanto esortavo i miei colleghi a dimenticarsi di essere avvocati, di smettere di difendere tesi, di avere un approccio non burocratico ai problemi organizzativi e funzionali dell'ente che gestivamo. La mentalità burocratica, che tende a schivare le responsabilità, nascondendosi dietro l'interpretazione pseudo-rigorosa delle norme, è il cancro che ha inquinato tutti i settori del nostro Paese: dagli enti pubblici centrali a quelli periferici, dalla giustizia alla scuola, dalla sanità alla sicurezza.

La proliferazione di norme generali e particolari, non sempre coordinate e spesso malscritte, ha determinato l'abitudine a ragionare burocraticamente anche in coloro che burocrati non sono. Speravo che il nostro foro avesse scampato il pericolo.

# SUITE BERGAMASQUE OPUS 64

Claude Debussy - St. Germain-en-Lay - 26 ottobre 2018

## 1 • *Prelude*

Nel modesto romanzo di Trevanian del 1979, “Shibumi-Il ritorno delle gru”, tutti i popoli della terra, tranne il giapponese, vengono trattati malissimo. Ma quello che forse è trattato peggio è il popolo francese, di cui si scrive: “...il concetto di *fair play* (*comportamento leale* n.d.r.) è del tutto estraneo alla mentalità dei francesi, un popolo che ha prodotto generazioni di aristocratici, ma non un solo gentiluomo; una cultura in cui ciò che è legale sostituisce ciò che è giusto; una lingua in cui l’unica parola per *fair play* è quella presa a prestito dall’inglese”. Contesto: la mia lingua esprime il concetto di lealtà con almeno tre parole: *loyal*, *loyalement* e *loyauté*. È vero: ci sono le parole, ma non sempre i comportamenti. Magari di francesi gentiluomini ce ne sono pochi e la legalità fa aggio sulla giustizia. Ma non è uno *status* dell’umanità intera? Certo che Macron e Moscovici.....

## 2 • *Menuet*

A cento anni esatti dal mio silenzio forzato (pensavo che qualche melomane si ricordasse la mia dipartita da questa valle di lacrime del 1918) voglio confessare ai miei tre lettori (il direttore, il correttore di bozze e il mio amico avvocato) che la ‘Suite’ non è l’unico scritto firmato col mio nome. In passato ho scritto molto, cimentandomi con un virtuale contraddittore come *Monsieur Croche*. E si può constatare che il tempo trascorso ha molto indebolito la mia vena critica.

Nessuno, nell’attuale Suite, ha mai letto stroncature come la seguente: “...*Bach splende sovrano sulla musica, Wagner va dileguandosi, ombra fuliginosa e inquietante.*” E molti altri colleghi musicisti hanno sopportato il veleno della mia penna, che non è riservato solo alla giustizia e ai suoi addetti.

## 3 • *Clair de lune*

Su ‘Il Dubbio’ del 16 ottobre si dà notizia di un pesante intervento critico in un’audizione parlamentare del presidente del CNF, Andrea Mascherin, contro la burocratizzazione della giustizia. Siamo d’accordissimo con lui e

lo vogliamo supportare con un pensiero di Robert Nisbet (1913/1996 – sociologo a Berkeley e alla Columbia), tratto da ‘Storia del pensiero conservatore’ (pag. 40) di Francesco Giubilei, direttore editoriale di ‘Historica edizioni’: “Una volta che lo Stato inizia a sostituire la miriade di forme di società (*e di buone e sensate pratiche operative - n.d.r.*) con la sua autorità e il suo modello di governo, non rimane più alcuna alternativa all’illimitata burocrazia”. La burocrazia della Cassazione che impone di autenticare atti e documenti non contestati da controparte, la burocrazia delle Cancellerie che pretendono diritti d’urgenza non dovuti per copie cartacee o informatiche consegnate non prima di tre giorni, la burocrazia dei giudici che pretendono copie di cortesia non previste dalla normativa vigente, per finire con la burocrazia dell’Unione Europea che cambia le denominazioni di benzina e gasolio con lettere dell’alfabeto e regola il calibro dei piselli e delle zucchine.

## 4 • *Passepied*

Il 1° settembre 1939 iniziava la seconda guerra mondiale, ma su una pagina interna del ‘Piccolo delle ore diciotto’ (seconda edizione, penso straordinaria, del ‘Piccolo’ di Trieste) si poteva leggere sotto un titolo a due colonne e a caratteri quasi cubitali un velenoso attacco agli avvocati (di inizio secolo, per carità) quasi più violento dei carrarmati tedeschi che stavano invadendo la Polonia. Il titolo: “Avvocati, legulei e ‘mangiacarte’ al principio del secolo”. Naturalmente si premette che ci sono eccellenti e corretti avvocati, per poi aggiungere vari esempi e aneddoti di ‘paglietta’ vari e di sedicenti avvocati, che evidentemente usurpano la qualifica e pertanto si devono definire ‘truffatori’ e non avvocati. L’aneddotica sugli avvocati è vecchia come il mondo, ma la pubblicazione in un’edizione straordinaria, che annuncia l’invasione di un Paese quasi inerme (il cataclisma che stava scoppiando poteva anche non essere percepito) suscita una reazione di disgusto e di incredulità. Come è possibile che l’informazione giornalistica (dell’epoca, ovviamente) non percepisse la tragicità dell’evento che stava pubblicando in prima pagina? E ad abbinarlo a annotazioni di dubbio interesse e di bassa e scontata letteratura satirica?



# Giustizia uguale per tutti e accessibile a tutti

## Accessibilità presso il Giudice di Pace

Riceviamo e pubblichiamo una lettera relativa alla possibilità anche per le persone con disabilità di potere raggiungere gli Uffici del Giudice di Pace in via Sant'Alessandro. Il numero di settembre del nostro periodico è stato chiuso a fine luglio, soluzione dovuta alla pausa estiva che non ci ha consentito di essere puntuali su questa situazione, più volte segnalata, oltre che da Apf, anche attraverso le pagine di Diritto e Rovescio. Ecco qui sotto quanto ci ha scritto Chiara Iengo, Comitato per le Pari Opportunità Ordine Avvocati Bergamo.

*In merito all'articolo apparso sull'ultimo numero di questa rivista, in ordine alle criticità degli Uffici del Giudice di Pace siti in Via Sant'Alessandro, lamentavo come nessuno dei soggetti coinvolti, a due anni dal trasloco, si fosse preoccupato di valutare e risolvere i problemi di accessibilità della struttura. Orbene, già nel corso dell'estate il Presidente del Tribunale aveva richiesto espressamente al Comitato Pari Opportunità di eseguire un sopralluogo proprio all'interno dei suddetti uffici, poi avvenuto il 6 settembre scorso, unitamente all'Arch. Nicola Eynard, relatore al successivo convegno da noi organizzato per il 28 settembre sulla tematica della disabilità. Tale sopralluogo ha avuto non solo il fine di predisporre una relazione per il nostro convegno, ma anche lo specifico intento di valutare delle soluzioni concrete. Il cammino volto all'eliminazione delle barriere architettoniche per garantire l'effettivo diritto di accesso alla tutela giudiziaria è appena stato intrapreso: ora non ci resta che percorrerlo insieme sino alla fine e ringraziamo sin da ora il Dott. Cesare De Sapia per quanto potrà fare in tal senso. La disabilità altro non è che il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di eguaglianza con gli altri (lo afferma la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità). Un giorno saremo tutti disabili, pensiamoci!*

## CENA DI NATALE

APIEFTE SEZIONE GIOVANI

**GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 2018**

**ORE 20**

Ristorante Ezio Gritti  
Piazza Vittorio Veneto 15  
Bergamo

ISCRIZIONI ENTRO 17.12.18  
su [www.apieffe.it](http://www.apieffe.it)

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: EURO 50  
EURO 40 per chi ha età inferiore ai 40 anni



# SUPER PARTES AMMINISTRATIVO

## VINCOLO IDROGEOLOGICO E TRASFORMAZIONE DI TERRENI

*In materia di autorizzazione alla trasformazione dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico, in assenza della concomitanza di altri vincoli, la Comunità Montana è competente solo all'accertamento della compatibilità fra la progettata trasformazione e la finalità del vincolo suddetto:*

La competenza della Comunità Montana, così come prevista dalla normativa regionale (L.r. 27/2004 e prima L.r. 8/76), in materia di autorizzazione alla trasformazione dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico, è infatti limitata – in assenza della concomitanza con altri vincoli, fra cui ad esempio quello paesaggistico – soltanto all'accertamento della compatibilità fra la progettata trasformazione e la finalità del vincolo. Ne consegue che la specificità di tale competenza rende quindi illegittimo il parere negativo espresso (e con esso il diniego opposto dall'amministrazione comunale competente, basato unicamente sul suddetto parere negativo), fondato unicamente su profili di compatibilità paesaggistica delle opere, senza evidenziare alcun profilo ostativo in rapporto alla natura del vincolo gravante sull'ambito.

**T.A.R. LOMBARDIA, SEZIONE DISTACCATA DI BRESCIA, SEZ. SECONDA - SENTENZA N. 908 DEL 25 SETTEMBRE 2018, Alessandra Farina (Presidente Estensore), Mara Bertagnolli (Consigliere), Alessio Falferi (Consigliere) •** (massimata da Margherita Gemma Tucci).

## REDDITO E PERMESSO DI SOGGIORNO

*L'elemento reddituale costituisce un requisito soggettivo non eludibile al fine di rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno*

Nel D.lgs. n. 286/1998 ("Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero") è previsto, all'art. 4, comma 3, che l'ingresso nel territorio nazionale è consentito allo straniero che dimostri di essere in possesso di idonea documentazione atta a confermare lo scopo e le condizioni del soggiorno, nonché la disponibilità di mezzi di sussistenza sufficienti per la durata del soggiorno. Il successivo art. 5 prevede che il permesso di soggiorno e il suo rinnovo siano rifiutati quando manchino o vengano a mancare i requisiti richiesti per l'ingresso e il soggiorno nel territorio dello Stato. Qualora, dunque, il soggetto interessato, pur evidenziando lo svolgimento di attività lavorativa in passato, non allegi alcun elemento concreto atto a dimostrare, anche in chiave prospettica, la possibilità di stabilizzare la propria posizione lavorativa, al fine di ottenere un reddito sufficiente secondo i parametri di legge, non può essere accolta la domanda di rinnovo del permesso di soggiorno. L'elemento reddituale, infatti, costituisce un requisito soggettivo non eludibile al fine del rilascio e del rinnovo del permesso di soggiorno, perché attiene alla sostenibilità dell'ingresso dello straniero nella comunità nazionale.

**T.A.R. LOMBARDIA, SEZIONE DISTACCATA DI BRESCIA, SEZ. SECONDA - SENTENZA N. 816 DEL 21 AGOSTO 2018, Alessandra Farina (Presidente), Alessio Falferi (Consigliere, Estensore), Mara Bertagnolli (Consigliere) •** (massimata da Gloria Invernici).

## DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI E CARTELLE ESATTORIALI

*Sussiste il diritto del contribuente, nei confronti dell'Amministrazione Statale finanziaria, all'accesso agli atti, avente ad oggetto i documenti relativi alle pretese tributarie a suo carico.*

Il T.A.R. Brescia, sezione Prima, lo scorso giugno, pur prendendo atto dell'esistenza di contrasti in seno al Consiglio di Stato in materia, ha richiamato un proprio recente precedente (sentenza 6 novembre 2017 n. 5128) in senso favorevole al ricorrente richiedente, con cui era stato stabilito che in linea di principio non vi è motivo di negare al privato il diritto di accesso alle cartelle esattoriali che lo riguardano, in quanto ciò deriva da una lettura costituzionalmente orientata dell'art. 24 della Carta Costituzionale. La Sezione Prima, dopo aver ricordato l'ineffettibile presupposto per l'accesso dell'esistenza fisica dell'atto richiesto, precisando che "...la piena esplicazione del diritto può trovare un limite obiettivo nella configurazione materiale dell'atto che la richiesta prende a oggetto, cioè nel supporto fisico della cartella esattoriale", con particolare riferimento alla cartella esattoriale notificata a mezzo del servizio postale, ha stabilito che "l'agente della riscossione: può legittimamente rispondere a una richiesta di accesso agli atti producendo copia degli estratti di ruolo delle cartelle di pagamento e delle relate di notifica ovvero dei pertinenti avvisi di ricevimento (cfr. Cass., sez. trib., n. 9845/2017, cit.; sez. VI, 11 ottobre 2017, n. 23902); - a piena tutela dell'interesse del privato, è comunque tenuto ad attestare - con una specifica dichiarazione formale, della quale si assume la responsabilità, contenuta nella copia dell'estratto di ruolo prodotta o in un autonomo documento - che i dati riportati nell'estratto corrispondono alle risultanze dei ruoli e che né presso di sé né presso altra Amministrazione esistono gli originali richiesti". Nel caso di specie, è stato quindi censurato il diniego tacito all'accesso opposto al ricorrente dall'Agenzia delle Entrate competente.

**TRIBUNALE AMMINISTRATIVO PER LA REGIONE LOMBARDIA, SEZIONE DISTACCATA DI BRESCIA, SEZ. PRIMA - SENTENZA N. 609/2018 REG.PROV.COLL, 25 GIUGNO 2018, Roberto Politi (Presidente, Estensore) Mauro Pedron (Consigliere) Stefano Tenca (Consigliere) •** (massimata da Giorgio Nespoli).

# SUPER PARTES LAVORO

## IL CONTRATTO DI TENTATA VENDITA: COMPATIBILITÀ CON IL RAPPORTO DI AGENZIA E ASSENZA DI SUBORDINAZIONE

Un agente di commercio, allegando di aver svolto attività materiale di consegna dei prodotti, chiedeva l'accertamento di un rapporto di lavoro subordinato come autista.

La consegna della merce contestualmente alla vendita ovvero in un secondo momento configura un'ipotesi di tentata vendita. Questa attività è ammessa nell'ambito del rapporto di agenzia, a condizione che vengano rispettati i principi di autonomia e indipendenza nello svolgimento dell'attività e che non siano previsti obblighi di orario di lavoro e di itinerari predeterminati. È infatti necessario che il rapporto mantenga i caratteri tipici dell'agenzia ovvero che l'obbligo principale dell'agente consista nello svolgimento di attività promozionale, autonomamente organizzata e gestita.

Lo svolgimento di attività materiali da parte dell'agente, come la consegna ai clienti dei prodotti venduti, rientra nell'ambito del rapporto di agenzia ed è soggetto alla disciplina di questa qualora abbia carattere subordinato e complementare rispetto all'obbligo principale dell'agente di promuovere la conclusione dei contratti e purché il rischio permanga in capo all'agente.

**TRIBUNALE DI BERGAMO- SENTENZA DEL 15 MARZO 2018 (CAUSA CIVILE- SEZ. LAVORO, DOTT.SSA MONICA BERTONCINI •** (massimata da Serena Invernizzi)

## ASSENZA PER INFORTUNIO E ATTIVITÀ PREGIUDIZIEVOLI: LICENZIAMENTO E REINTEGRAZIONE PER INSUSSISTENZA (IRRILEVANZA GIURIDICA) DEL FATTO

In caso di assenza per infortunio il lavoratore deve astenersi dal compiere attività tali da pregiudicare o prolungare la guarigione. Nel caso di specie il lavoratore infortunatosi per distorsione alla caviglia, veniva ripreso per cinque giorni consecutivi mentre guidava auto e moto e giocava a pallacanestro con il figlio.

La CTU medico legale escludeva che tali attività potessero compromettere o rallentare la guarigione. La contestazione mossa al dipendente era quindi carente sotto il profilo disciplinare.

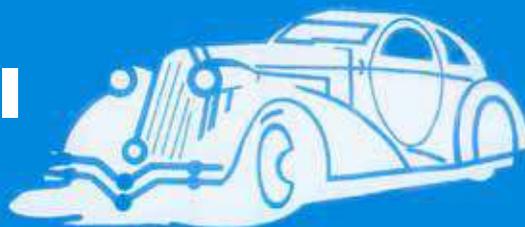
Ai fini dell'applicabilità dell'art. 18 comma IV s.l. l'insussistenza materiale del fatto deve essere equiparata all'irrelevanza giuridica dello stesso. La reintegrazione del lavoratore trova applicazione anche qualora il fatto sia sussistente ma privo del carattere di illiceità, ossia non suscettibile di alcuna sanzione.

Il licenziamento va quindi annullato per insussistenza della giusta causa, con condanna dell'azienda alla reintegrazione e al pagamento di un'indennità risarcitoria commisurata all'ultima retribuzione globale di fatto.

**TRIBUNALE DI BERGAMO - ORDINANZA DEL 19 SETTEMBRE 2018 (CAUSA CIVILE- SEZ. LAVORO, DOTT. RAFFAELE LAPENTA •** (massimata da Daniele Zucchinalli)

## AGENZIA COVELLI DI ANGELO COVELLI & C SAS

Studio di consulenza automobilistica



Dal 1986 siamo operativi sul territorio bergamasco e forniamo ai nostri clienti la consulenza per ogni tipo di pratica presso la Motorizzazione civile e i Pra d'Italia in tempi rapidi grazie ai due sportelli telematici di cui disponiamo.

Offriamo diversi servizi: estratti cronologici e visure, radiazioni per demolizioni, esportazioni, perdita di possesso, indisponibilità del mezzo, rientro in possesso, iscrizioni di ipoteche, privilegi e vincoli amministrativi, cancellazione di ipoteche, gravami, fermi amministrativi, compilazione e autentica di firma di atti di vendita di veicoli, duplicati documenti relativi al mezzo, passaggi di proprietà, immatricolazione veicoli di importazione e nazionali, pratiche di successione con intestazione eredi, pratiche per il rilascio licenze conto proprio e terzi, conferma validità patenti, servizio tasse automobilistiche e pagamento bolli.

Ranica, via Marconi 37, tel. 035 4123180 • Ponte Nossa, via Frua, 39/d, tel. 035 706123



# NUOVA VITARA

Way of Life!



## DRIVE 4 FUN

NUOVA SUZUKI VITARA, È ORA DI DIVERTIRSI.

- NUOVI MOTORI TURBO BOOSTERJET • NUOVO DESIGN
- INTERNI RINNOVATI • SISTEMI DI GUIDA SEMI-AUTONOMA
- TECNOLOGIA SUZUKI 4X4 ALLGRIP

Tua da **17.900\*€** con tutto di serie

Consumo ciclo combinato gamma Vitara secondo standard NEDC: da 5,3 a 6,3 l/100km. Emissioni CO<sub>2</sub> secondo standard NEDC: da 121 a 143 g/km.  
\*Prezzo promo chiavi in mano riferito a Nuova Vitara 1.0 Boosterjet 2WD Cool (IPT, PFU e vernice met. esclusi) in caso di permuta o rottamazione, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa e per immatricolazioni entro il 30/12/2018.

Seguici su      [suzuki.it](http://suzuki.it)

Concessionaria **STORICA** per Bergamo e provincia

# **AUTOROTA**®

BERGAMO - Via Campagnola, 40 • Tel. 035.5098042 - [www.autorota.net](http://www.autorota.net)